

COVID19 - NOTA N. 4

REGIONE
TOSCANA



MODALITÀ REGIONALI CIRCA L'ATTUAZIONE DEL MODELLO DI INTERVENTO PER COVID-19 (Nota Capo Dipartimento Protezione Civile n. 10656 del 3/03/2020)

Con ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 7/2020 è stato disposto il recepimento delle misure contenute nella **nota DPC prot. 10656 del 03/03/2020** e ha attivato l'Unità di Crisi Regionale e la Sala Operativa Regionale.

Con il DPCM del 9/03/2020 tutto il territorio nazionale è sottoposto alle misure già previsto dal DPCM dell'8/03/2020, e i Comuni sono ovviamente interessati dalla sua applicazione.

Il Dipartimento Protezione Civile, d'accordo con le Regioni, ha individuato modalità omogenee per l'utilizzo del volontariato di protezione civile.

Al riguardo si individuano le seguenti modalità di applicazione per il livello territoriale, al fine di dare un'applicazione uniforme sul territorio regionale da parte degli enti locali interessati.

PARTE PRIMA I COMUNI

TIPOLOGIA DI COMUNI E ATTIVAZIONE DEL COC

I comuni sono distinti in tre categorie in base all'articolo 1 DL 6/2020:

A) comuni in cui risulti positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nei quali vi è un caso non riconducibile ad una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del virus, nonché i comuni confinanti con i medesimi

è opportuno attivare il COC con le Funzioni, oltre al Centro di Coordinamento, della Sanità, Volontariato, Assistenza alla popolazione, Comunicazione, Servizi essenziali e mobilità

B) comuni in cui è stato riscontrato almeno un caso di positività al Covid 19 (non ricadente tra quelli di cui al punto A)

l'attivazione del COC è solo eventuale e rimesso alla valutazione del comune

C) comuni in cui NON è accertato alcun caso di positività al Covid 19

il comune si tiene pronto ad attivare il COC ove possa successivamente rientrare nella categoria A).

IL COC VA ATTIVATO SOLO SE C'È NEL COMUNE
ALMENO UNA PERSONA CONTAGIATA PER LA QUALE NON SI CONOSCE LA FONTE DI
CONTAGIO.

NEGLI ALTRI CASI VALUTA IL SINDACO LA OPPORTUNITÀ

Operatività del COC

Tenendo conto delle Azioni e misure operative di cui alla citata nota CDPC, e sulla base di quanto già sperimentato da alcuni Comuni, si suggerisce per il COC quanto segue:

1) Il COC è previsto con la finalità di dare un metodo di lavoro al Comune per affrontare la particolare situazione di criticità sanitaria, secondo il modello organizzativo di protezione civile che è efficace per una risposta in tempi rapidi. Ma va ovviamente adattato alla situazione contingente.

2) Per questo motivo non è necessario che le Funzioni attivate nel COC siano tutte quelle indicate nella nota CDPC (ad esempio può bastare anche solo il Sindaco e il responsabile dell'ufficio sociale che si

occupa di volontariato e di assistenza alla popolazione, oppure il responsabile di protezione civile che segue la situazione). Quindi attivazione del COC ma con elasticità.

LE FUNZIONI DEL COC NON DEVONO ESSERE TUTTE.
VANNO ATTIVATE SOLO QUELLE NECESSARIE
PER L'ATTIVITÀ DA SVOLGERE IN QUEL COMUNE.

3) Ove i Comuni siano organizzati in forma associata (Unione di Comuni e/o Centri intercomunali), può essere da loro concordato di attivare un unico centro operativo rappresentativo dei medesimi e composto da personale delle loro diverse amministrazioni, in modo da agevolare la gestione complessiva delle attività sul territorio associato.

4) Non è necessario che il COC stia aperto H24 come in un'emergenza alluvionale: può essere organizzato anche solo garantendo un numero di reperibilità che serve per fornire le informazioni e, in caso di necessità, avvisare il Sindaco.

5) I referenti delle varie Funzioni non devono ritrovarsi presso la sede individuata da ogni pianificazione d'emergenza come sede del COC: la loro attività può essere svolta da remoto cioè con la modalità del telelavoro o del lavoro agile. I referenti possono essere collocati in stanze diverse dell'ufficio oppure lavorare utilizzando il pc da casa (vedi allegato 1 per il dettaglio tecnico).

LE FUNZIONI POSSONO ESSERE SVOLTE DA REMOTO,
CON MODALITÀ ON LINE O WEB

IL COC NON DEVE ESSERE ATTIVATO H24.
BASTA UN NUMERO DI REPERIBILITÀ SEMPRE ATTIVO

Informazione alla popolazione (Nota DPC lettera a)

6) I Sindaci devono informare la popolazione sulla situazione in atto nel proprio territorio (mediante comunicati ad orari prestabiliti sulle radio o tv locali, il proprio sito web, il sistema di messaggistica per l'allertamento o qualunque altra modalità già utilizzata a tale fine).

7) I Sindaci, anche insieme alle associazioni di categoria, devono avvisare gli esercizi commerciali circa le informazioni di misure di prevenzione igienico-sanitarie (consentire l'accesso a un numero di persone tale da consentire la distanza di almeno un metro, mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani).

8) I Comuni devono sospendere tutte le manifestazioni organizzate nonché gli eventi in luogo pubblico o privato (di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico: è sospesa ogni attività in cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi e scommesse e bingo, discoteche e locali assimilati).

IL SINDACO
DEVE
DARE INFORMAZIONI AI CITTADINI SULLA SITUAZIONE IN CORSO

Attivazione del volontariato locale (Nota DPC lettera b)

9) Ai fini delle attività di cui al presente documento, il volontariato che può essere attivato è solo quello facente parte di organizzazioni iscritte nell'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile .

IL VOLONTARIATO ATTIVABILE È SOLO
QUELLO ISCRITTO NELL'ELENCO REGIONALE DEL VOLONTARIATO DI
PROTEZIONE CIVILE

10) Il DPC ha disposto l'attivazione dei benefici degli articoli 30 e 40 D.lgs. 1/2018 per tutte le organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco centrale e negli elenchi territoriali. Si precisa che per tale attività è stato richiesto alla Funzione Volontariato del DPC un'indicazione circa l'operatività dei volontari di protezione civile ed i DPI necessari. Tale indicazione verrà diffusa appena ricevuta.

COVID19 - NOTA N. 4

PER I VOLONTARI CI SONO I BENEFICI ARTICOLI 39 E 40

11) I volontari possono svolgere le consuete attività di supporto alla struttura comunale ed in particolare nella gestione degli aspetti logistici e amministrativi ed anche le seguenti:

- montaggio di tende per pre-triage fuori da ospedali o strutture sanitarie
- montaggio tende per prefiltraggio all'ingresso delle carceri
- trasporto urgente di dotazioni sanitarie e dei DPI verso gli ospedali
- supporto all'approntamento di luoghi destinati alla quarantena.

Si precisa che:

- i volontari di protezione civile possono essere impiegati per le attività di manutenzione delle tende medesime o smontaggio;
- per segnalazioni relative a necessità delle tende pre-triage degli ospedali e carceri, resta invariato il riferimento alla Funzione F2 della Regione Toscana;
- gli adempimenti amministrativi per la gestione dei volontari attivati per le suddette attività sono svolti sugli eventi SART e relative segreterie come dettagliati nell'allegato 3;
- al momento non vengono gestite le seguenti attività:
 - trasporto urgente di dotazioni sanitarie e dei DPI verso gli ospedali
 - supporto all'approntamento di luoghi destinati alla quarantenaOve venissero attivate, si provvede ad aprire il relativo evento e a darne comunicazione agli enti interessati.

12) Il volontariato iscritto nell'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile può effettuare anche il supporto nelle sale operative comunali (COC), sovracomunali (COI) e provinciali (SOPI). L'evento SART a cui abbinare la segreteria è dettagliato nell'allegato 3.

Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, delle azioni volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti (Nota DPC lettera c)

13) Il Comune può concordare con il gestore dei rifiuti sul proprio territorio modalità ad hoc per la raccolta rifiuti presso i soggetti sottoposti a quarantena o isolamento domiciliare. Tale raccolta non deve essere effettuata con il volontariato di protezione civile

I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE
NON DEVONO
ESSERE UTILIZZATI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI DOMICILIARI

Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, delle azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura di beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti) (nota DPC lettera d)

Pianificazione o eventuale attivazione delle azioni di assistenza alla popolazione (nota dpc lettera e)

Pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato opportunamente formato e dotato di dpi (nota DPC lettera f)

14) Il Comune può attivare i supermercati e in generale tutti gli esercizi commerciale del proprio territorio per organizzare da parte loro la consegna a domicilio degli acquisti di generi alimentari o di prima necessità

15) In casi particolari di isolamento o di impossibilità fisica del cittadino di provvedere agli acquisti dei generi alimentari e di prima necessità, il Comune PUÒ attivare il volontariato di protezione civile per l'attività di supporto domiciliare.

SI DEVE TRATTARE DI INIZIATIVE LIMITATE E NON GENERALIZZATE.

Il Comune deve valutare caso per caso la reale necessità in base alle condizioni fisiche e sociali del cittadino, ove la persona sia assolutamente isolata non solo fisicamente ma anche da un punto di vista sociale, cioè

non vi sia nessun parente, amico, conoscente, che possa svolgere il supporto con le precauzioni di stare a distanza che valgono comunque sempre e per tutti.

**IL SUPPORTO DOMICILIARE CON IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
DEVE ESSERE LIMITATO
AI CASI FAMILIARI ASSOLUTAMENTE NECESSARI**

- 16) Per il supporto domiciliare è opportuno non attivare volontari di età superiore ai 60 anni.
- 17) Per tutti i casi di supporto attivato il Comune trasmette quotidianamente alla relativa Provincia l'elenco dei volontari impegnati e la Provincia comunica il totale del territorio alla SOUP.
- 18) Si indica nell'allegato 2 una modalità operativa per il supporto domiciliare.
- 19) L'evento SART a cui abbinare la segreteria è dettagliato nell'allegato 3.

**PARTE SECONDA
PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANA**

L'attivazione di CCS è diversa a seconda delle tre ipotesi di Comuni sopra indicate:

- A) utile per il coordinamento del livello provinciale;
- B) eventuale;
- C) eventuale.

Le Province e la Città Metropolitana possono, nei limiti delle proprie disponibilità anche di personale:

- 1) effettuare periodicamente incontri con le modalità di cui al punto 5) della Parte Prima, con i vari livelli di coordinamento comunale e sovracomunale, per fare il punto della situazione e diramare indicazioni e direttive regionali/nazionali
- 2) supportare il COC circa l'attivazione del volontariato locale, favorendo l'individuazione delle organizzazioni disponibili, soprattutto per il supporto domiciliare ove attivato dal Comune medesimo
- 3) supportare il COC per l'informazione alla popolazione, l'individuazione degli esercizi commerciali e tutte le altre attività emergenziali
- 4) coordinare la segnalazione ed il riepilogo a livello provinciale delle spese sostenute in emergenza da parte degli enti locali e delle altre richieste eventualmente effettuate a livello regionale
- 5) mantenere il raccordo informativo con la SOUP e l'Unità di Crisi Regionale oltre che con i CCS attivati al proprio livello, consentendo così uno scambio più rapido delle informazioni istituzionali.

Per lo svolgimento delle predette attività, gli operatori delle Province e Città Metropolitana, possono seguire quanto indicato al punto 5) Parte Prima.

Aggiornamento 13/03/20

COVID19 - NOTA N. 4

ALLEGATO 1 - MODALITÀ TECNICHE PER SVOLGIMENTO COC

Lavoro agile vedi articoli 18-24 legge 81/2017

La Delibera Consiglio dei Ministri dell'8/03/2020 (articolo 2 lettera r) richiamato dall'articolo 1 lettera e) prevede che tale istituto è applicabile a tutti i rapporti di lavoro subordinato, quindi anche presso le pubbliche amministrazioni, anche senza un accordo individuale tra datore di lavoro e lavoratore come prevederebbe la normativa.

Per consentire al lavoratore di usufruire della propria postazione di ufficio, è possibile utilizzare un applicativo di remotizzazione della postazione che consente l'utilizzo della postazione di ufficio da una qualsiasi altro pc in qualsiasi altro posto fisico.

Riunioni

Si può utilizzare ogni sistema di videoconferenza web, videochiamata, o simili.

ALLEGATO 2 - ASSISTENZA DOMICILIARE

Per questa attività la popolazione è stata suddivisa in tre tipologie:

1. Supporto ai soggetti "fragili", noti ai servizi sociali comunali, o comunicati ai Sindaci dalle ASL;
2. Supporto ai soggetti in isolamento/quarantena presso la propria abitazione, ma NON positivi al Covid19;
3. Supporto ai soggetti positivi al Covid19 ed isolati presso il proprio domicilio.

**IL SERVIZIO DI CONSEGNA
DEVE AVVENIRE
SENZA CONTATTO DIRETTO MANTENENDO LA
DISTANZA DI SICUREZZA (ALMENO 1 METRO)**

Ove ciò non sia possibile per le caratteristiche dei soggetti destinatari nei casi 1. e 2. (ad esempio, impossibilità di deambulazione e movimentazione di oggetti pesanti), o nel caso 3. (positività al Covid19), è necessario la rigorosa applicazione delle precauzioni di cui all'allegato 1 del DPCM 8/03/2020 e cioè mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro (ed eventualmente raddoppiabile), ed utilizzare i DPI (mascherina chirurgica).

Tale modalità viene indicata sulla base di verifica effettuata dalla Task Force Sanitaria della Regione Toscana, attraverso interlocuzione diretta del Direttore della Sanità della Regione Toscana con l'Istituto Superiore della Sanità, in linea anche con le indicazioni più attuali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Salvo nuove e più specifiche indicazioni che potranno arrivare a livello nazionale.

Nel caso in cui il personale volontario non disponga dei DPI, il Comune li fornisce (soltanto al personale volontario strettamente coinvolto nell'attività) o segnala l'esigenza alla Sala Operativa Regionale dell'Unità di Crisi.

Le informazioni che potranno essere comunicate ai volontari, relativamente alle caratteristiche dei soggetti assistiti, saranno da considerare strettamente riservate e finalizzate al corretto svolgimento delle attività di supporto, con particolare riferimento all'impiego dei DPI.

**ASSOLUTO DIVIETO
AI VOLONTARI DI DIVULGARE LE INFORMAZIONI
ANCHE ATTRAVERSO SUPPORTI VISIVI ED AUDIOVISIVI PUBBLICABILI SUI SOCIAL
NETWORK**

Qualsiasi violazione a questa prescrizione sarà oggetto di provvedimento disciplinare, da parte della propria organizzazione di appartenenza e comunicato alla Regione Toscana (causa di esclusione dall'elenco regionale del volontariato di protezione civile).

COSA FA CONCRETAMENTE LA SQUADRA:

Sinteticamente questa attività si svolge nel seguente modo:

- *la squadra contatta telefonicamente l'assistito preannunciando l'ora di l'arrivo*
- *al momento dell'arrivo sul posto la squadra deposita il materiale in un sacco davanti alla porta (o cancello) dell'abitazione senza in nessun modo entrare in contatto fisico con le persone in isolamento (distanza superiore a 1 metro)*
- *una volta allontanatosi dall'accesso la squadra chiama telefonicamente l'assistito comunicando l'avvenuta consegna invitando l'assistito a ritirare*
- *evita di ritirare qualsiasi tipo materiale (es. rifiuti) dall'abitazione o toccare superfici.*

ALLEGATO 3 - RIEPILOGO EVENTI SART E RELATIVE SEGRETERIE

ID 2455 "COVID19 LOGISTICA TENDE"

EVENTO REGIONALE – SEGRETERIA REGIONALE

ID 2456 "COVID19 INFORMAZIONE PS"

EVENTO REGIONALE – SEGRETERIA REGIONALE

ID 2457 "COVID19 ASS. DOMICILIARE"

EVENTO REGIONALE – SEGRETERIA ENTI IMPIEGANTI

ID 2461 "COVID19 SUPP COC/COI/SOPI"

EVENTO REGIONALE – SEGRETERIA ENTI IMPIEGANTI